

Roma II, Bissolati Leonida; Sala Consilina, Camera Giovanni; Salerno, De Marinis Errico; Salò, Bettoni Vincenzo; San Bartolomeo in Galdo, Bianchi Leonardo; San Remo, Marsaglia Ernesto; Savigliano, Ciartoso Luigi; Sciacca, Amato Mario; Serradifalco, Di Scalea (Lanza) Pietro; Serramanna, Cao-Pinna Antonio; Serrastretta, Colosimo Gaspare; Sessa Aurunca, Ciochi Gaetano; Siracusa, Francica-Nava Giovanni; Spezia, D'Oria Giorgio; Spilimbergo, Odorico Odorico; Subiaco, Venzi Giulio; Susa, Richard Giulio; Taranto, Di Palma Federico; Tempio Pausania, Pala Giacomo; Teramo, De Michetti Carlo; Thiene, Brunialti Attilio; Tirano, Credaro Luigi; Torchiara, Torre Andrea; Torino I, Daneo Edoardo; Tortona, Bertarelli Pietro; TreSCORE Balneario, Suardi Gianforte; Udine, Girardini Giuseppe; Valenza, Merlani Alberto; Vasto, Ciccarone Francesco; Venezia I, Musatti Elia; Venezia II, Marcello Girolamo; Verolanuova, Longinotti Gio. Maria; Verona II, Rossi Luigi; Verrès, Perron Camillo; Vicenza, Teso Antonio; Vigevano, Marazzani Ulisse; Vignale, Ferraris Carlo; Vigonza, Ottavi Edoardo; Villadeati, Borsarelli di Rifreddo Luigi; Vimercate, Carmine Pietro; Vittorio, Pagani-Cesa Luigi; Zogno, Carugati Egildo.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima è quella dell'onorevole Brunialti, ai ministri degli affari esteri e della marina, « sul delitto di alto tradimento perpetrato di recente a Venezia, sulle conseguenze che ne possono derivare alla nostra difesa, e sulla parte in esso avuta da Governi amici ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina. L'onorevole Brunialti allude certamente all'arresto avvenuto di recente a Venezia di certo Frizziero Rodolfo, il quale, un tempo sottotenente nel regio esercito, divenne poi ufficiale di complemento a sua richiesta e fu invitato dalle autorità militari a dimettersi per aver commesso azioni poco decorose.

Il Frizziero ridottosi a Venezia colla famiglia teneva un contegno un po' strano, tale da richiamare l'attenzione delle autorità militari e politiche, le quali, avendo ordinato un servizio oculato e attivo, riuscirono ad avere dei documenti tali da poter far procedere all'arresto del Frizziero.

Avendo l'autorità giudiziaria convalidato l'arresto e procedendosi ad un'inchiesta giudiziaria, ho il dovere di mantenere il più assoluto riserbo, sia sulle circostanze che sulla qualità del reato.

Per tranquillare però gli animi, posso dichiarare formalmente all'onorevole Brunialti e alla Camera che, per quanto si tratti di pratiche riservate, pure, sia per l'epoca a cui si riferiscono, sia per la poca esattezza a cui s'informano, non possono avere conseguenze dannose per la nostra difesa militare. Ad ogni modo è da escludersi che nel fatto doloroso abbia avuto parte alcun Governo amico.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri deve aggiungere qualche altra dichiarazione?

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Non ho che associarmi alle dichiarazioni del mio collega della marina.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Brunialti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BRUNIALTI. Devo dichiararmi soddisfatto delle notizie date alla Camera dall'onorevole sottosegretario di Stato per la marina. L'autorità giudiziaria farà il dover suo, ma pertanto credo che sarebbe necessario assicurare il paese, il quale, come dirò tra breve, si sente già così scarsamente difeso, che nuovi danni alla sua difesa non sono derivati anche dalla scoperta e dalla cattura di documenti riservati. Sono lieto di sentire dalla bocca dell'onorevole Aubry che questi documenti non hanno alcuna importanza, ma coglio questa occasione per rivolgere a lui la più viva preghiera di sorvegliare più attentamente le provincie che stanno al nostro confine. Io che vivo in quelle provincie posso assicurarlo che esse sono percorse da emissari di Governi stranieri, che cercano con ogni modo di scoprire i segreti della nostra difesa, di penetrare nei nostri forti, di violare quei riguardi che sono dovuti soprattutto dagli amici.

Spero che il nostro Governo invigilerà attentamente e mi riservo di fare più tardi altre osservazioni. (*Approvazioni*).